



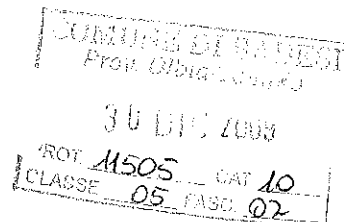
REG. A.P. 1990
COMUNE DI BADESI

ALBO PRETORIO

dal 31/12/2009 al 31/03/2010

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania



Provincia di OLBIA – TEMPIO Comune di BADESI

COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 24/09/2010

al 09/10/2010 per giorni 15 consecutivi

Badesi, 21/10/2010

Il Responsabile delle Pubblicazioni

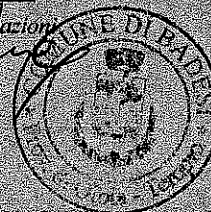
Vincolo idrogeologico

(Art. 1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.)



COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 31/12/2009

al 31/03/2010 per giorni 90 consecutivi

Badesi, 02/04/2010

Il Responsabile delle Pubblicazioni

Relazione Generale

Redatto da:

l'Ufficiale incaricato

Dott. For. Simonetta Brigaglia

Il Responsabile del Settore tecnico

Dott. For. Nadia Brigaglia



COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal

al

Badesi,

Il Responsabile delle Pubblicazioni

Prov. di Olbia-Tempio

consecutivi

Il Direttore del Servizio
Dr. Giancarlo MUNTONI





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania

Provincia di OLBIA – TEMPIO Comune di BADESI

COMUNE DI BADESI

ALBO PRETORIO

dal 31/12/2009 al 31/03/2010

REG. A.P. 1990

COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal _____

al _____ per giorni _____ consecutivi.

Badesi, _____

Il Responsabile delle Pubblicazioni _____

COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 24/09/2010

al 09/10/10 per giorni 15- consecutivi.

Badesi, 24/09/2010

Il Responsabile delle Pubblicazioni _____

Vincolo idrogeologico

(Art. 1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.)

ELENCO CATASTALE

l'Ufficiale incaricato

Dott. For. Simonetta Brigaglia

Il Responsabile del Settore tecnico e cartografico

Dott. For. Nadia Brigaglia

Elaborazioni cartografiche

Dott. Agr. Manuela Sedda

Collaboratori

Ag. Alessandro Chessa

Ag. Laura Manca

Ag. Sonia Pirodda

COMUNE DI BADESI - Prov. di Olbia-Tempio

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 31/12/2009

al 31/03/10 per giorni 90- consecutivi.

Badesi, 02/04/2010

Il Responsabile delle Pubblicazioni _____

Il Direttore del Servizio

Dr. Giancarlo MUNTONI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania

PREMESSA

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Badesi.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09 allegata alla presente relazione.

Descrizione generale del Comune in cui ricade l'area PAI

Il territorio comunale di Badesi ha una superficie territoriale di 2.738 ettari di cui 1397 ettari ricoperti da boschi e confina a partire da nord in senso orario con i Comuni di Trinità D'Agultu, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria.

Il territorio è caratterizzata dal clima mediterraneo, con estati calde e aride e piovosità concentrata nel periodo autunnale. Nel periodo estivo, da giugno a ottobre, le temperature diurne e notturne sono elevate e variano da 24° a 35°. L'umidità atmosferica si mantiene pressoché intorno a circa il 65%. Negli ultimi anni, ad eccezione del 1995 e 2002, si è assistito ad una diminuzione della piovosità estiva. La zona considerata è interessata prevalentemente da venti provenienti dal quarto quadrante.

Secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari l'area ricade quasi interamente nel Lauretum-sottozona calda (Fitoclimatologia della Sardegna - Arrigoni 1968).

Da un punto di vista geologico l'area è interessata in parte dalle tipiche formazioni granitiche (leucograniti) che caratterizzano quasi tutto il territorio gallurese e dalla presenza di depositi alluvionali e colluviali di origine eolica e litorale rappresentati da ghiaie e sabbie dell'olocene.

Il territorio comunale presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante lievemente ondulata. La vegetazione è ascrivibile al climax climatico termoxerofilo delle foreste miste di sclerofille e delle macchie costiere- orizzonte delle foreste miste di sclerofille sempreverdi in particolare dominano nella fascia costiera le formazioni a *Juniperus oxycedrus*.

M *lg*

ju





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania

La zona costiera del territorio comunale ricade in un'area di rilevante pregio ambientale rappresentata dal SIC (Sito d'Importanza Comunitaria) istituito a sensi della direttiva 92/43 denominato: "Foci del Coghinis" che comprende oltre al comune di Badesi anche quelli di Trinità d'Agultu e Valledoria.

L'attività prevalente dell'area è quella agro-pastorale e turistico ricreativa.

Descrizione dell'area PAI:

Sub Bacino 3 "COGHINAS MANNU TEMO"

Tavola n° 2

Codice Sito a rischio frana B3FR131- del Piano di assetto idrogeologico

L'area riguarda un tratto di strada ubicato su di un versante ad elevata pendenza su di un affioramento granitico. Sul versante si trovano, sovente isolati, blocchi di roccia granitica arrotondati, isolati per erosione differenziale e poggianti su depositi di materiale arenizzato. Tutto il versante è stato varie volte interessato da incendi con il conseguente depauperamento della vegetazione. La strada che conduce a Trinità è, in alcuni punti, sotto rischio a causa della erosione superficiale che si svolge da parte delle acque ruscellanti e che compromette l'equilibrio già precario degli elementi trovanti suddetti. Oltre ciò sono oggetto di preoccupazione anche le masse detritiche costituite dalle intrusioni arenizzate ed i depositi caotici di pendio costituiti da una miscela di argille, detriti provenienti dall'arenizzazione ed elementi lapidei.

Descrizione dei confini: i confini dell'area soggetta al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 RD 3267/23 coincidono con l'area a pericolosità di frana del PAI.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

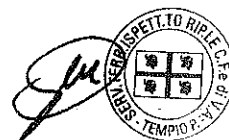
Allegati:

Elenco particelle

Cartografia: scala 1:4.000

M

M





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/15 DEL 30.7.2009

Oggetto: Atto di indirizzo applicativo dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente considera preliminarmente che:

- il vincolo idrogeologico rappresenta lo strumento di conservazione dei benefici effetti regimanti del sistema suolo/soprassuolo; infatti, il Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267 sottopone a vincolo idrogeologico quei terreni che per effetto di utilizzazioni, contrastanti le buone pratiche d'uso, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;
- nelle superfici a vincolo idrogeologico la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione sono disciplinate da un regime autorizzatorio, mentre il taglio dei boschi e la gestione dei pascoli e dei seminativi sono subordinati all'osservanza delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale,
- il contenuto del comma 1 dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI prevede che l'organo competente della Regione Sardegna, estenda il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana;
- la competenza in materia di determinazione finale dell'imposizione del vincolo idrogeologico di cui all'art. 4 del RDL 30.12.1923, n. 3267, è stata conferita alle Province mediante l'art. 61, secondo comma, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9;
- l'organo tecnico per la gestione e revisione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923, è il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale; infatti, stante il disposto del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che indica il piano di bacino (artt. 56, 63, 65) come strumento generale nel quale è incardinato il riordino del vincolo idrogeologico, nulla è cambiato in merito alle procedure di imposizione del vincolo medesimo previste dal R.D.L. n. 3267/1923 e dal suo regolamento applicativo (R.D. n. 1126/1926);



- la procedura d'imposizione del vincolo idrogeologico prevede la pubblicazione, presso l'albo pretorio dei Comuni per un periodo di 90 giorni, della cartografia catastale e/o della carta tecnica regionale, nonché dell'elenco catastale delle aree.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente conclude che pertanto, è onere del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale procedere ad attuare le istruttorie tecniche per l'individuazione e pubblicazione delle aree da sottoporre e/o esentare dal vincolo idrogeologico in applicazione dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI.

Ciò premesso, l'Assessore riferisce che:

- le aree a (rischio frana) individuate dal PAI, in molteplici casi, inglobano nei loro perimetri centri urbanizzati, il cui suolo non ha le prestazioni regimanti che potrebbero giustificare il vincolo; per di più, la presenza del vincolo idrogeologico su aree edificate costituirebbe un ingiustificato carico burocratico, sia sull'amministrazione che sugli utenti;
- la delimitazione delle stesse aree poggia su confini non ben identificabili, comunque non coincidenti con i limiti catastali;
- per contro, gli artt 2 e 3 del RDL 30.12.1923, n. 3267 prevedono che i confini delle zone da sottoporre a vincolo idrogeologico siano tracciati su una mappa catastale e che gli stessi risultino descrivibili.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone pertanto quanto segue:

- ai sensi dell'art. 9 delle Norme di attuazione del PAI il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, proceda prioritariamente ad estendere il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dallo stesso PAI come aree di (pericolosità da frana) ricavando l'elenco catastale con l'ausilio del Sistema Informativo della Montagna (SIM) o attraverso l'acquisizione delle mappe catastali;
- siano esclusi i centri urbani dalla procedura in questione, allo scopo di adempiere alle disposizioni dell'articolo 9 delle NTA del PAI secondo i principi di buon andamento e di proporzionalità;
- per la corretta applicazione del combinato disposto dagli artt 2 e 3 del RDL 30.12.1923, n. 3267 con l'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, la delimitazione delle aree coincida con i limiti più prossimi ed esterni al perimetro delle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, individuati alternativamente in corrispondenza:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

- a) di elementi fisiografici;
- b) dei limiti dei mappali in tutto o in parte inclusi nelle medesime aree di pericolosità da frana.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

di stabilire che:

- fatta salva la competenza delle Province in materia di imposizione del vincolo idrogeologico, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.;
- l'elenco catastale delle aree individuate ai sensi del punto precedente, è redatto con l'ausilio del Sistema Informativo della Montagna (SIM) o attraverso l'acquisizione delle mappe catastali;
- i centri urbani sono esclusi dalle aree individuate ai sensi del primo punto;
- la delimitazione delle aree sottoposte a vincolo, ai sensi del primo punto, coincide con i limiti più prossimi ed esterni al perimetro delle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, individuati alternativamente in corrispondenza:
 - a) di elementi fisiografici;
 - b) dei limiti dei mappali in tutto o in parte inclusi nelle medesime aree di pericolosità da frana.

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Vicepresidente

Sebastiano Sannitu